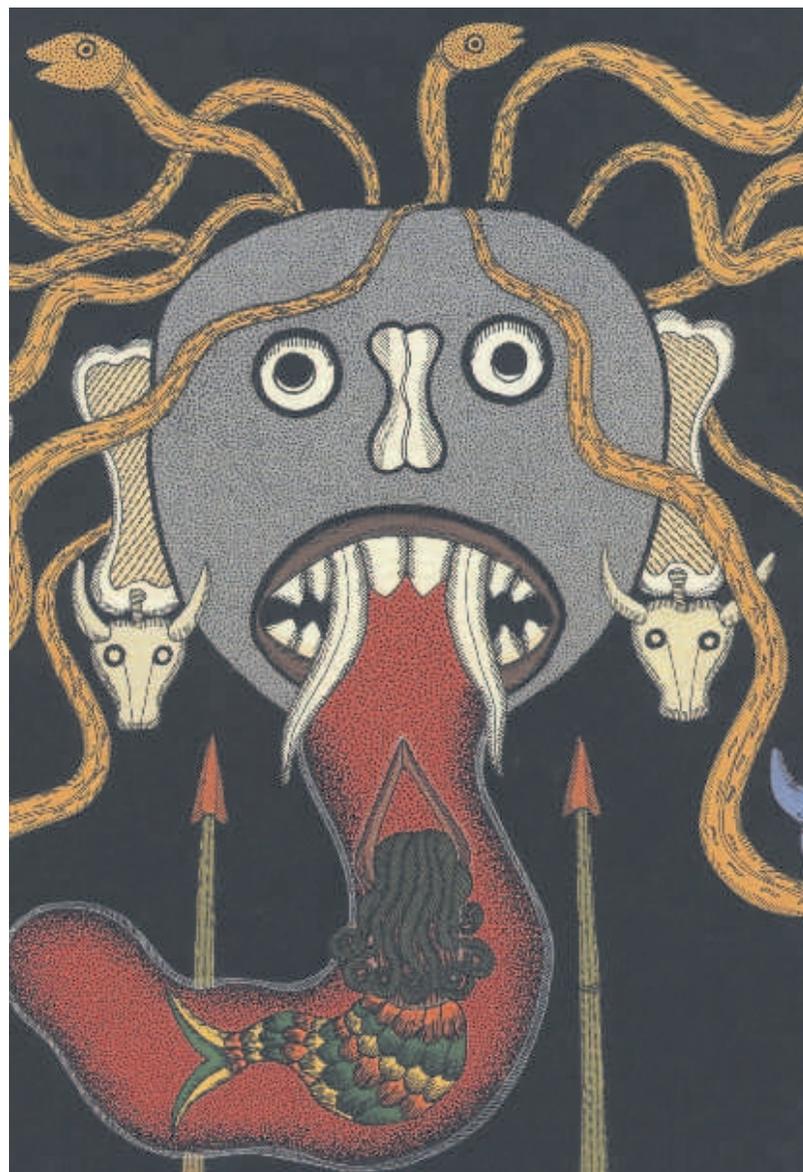
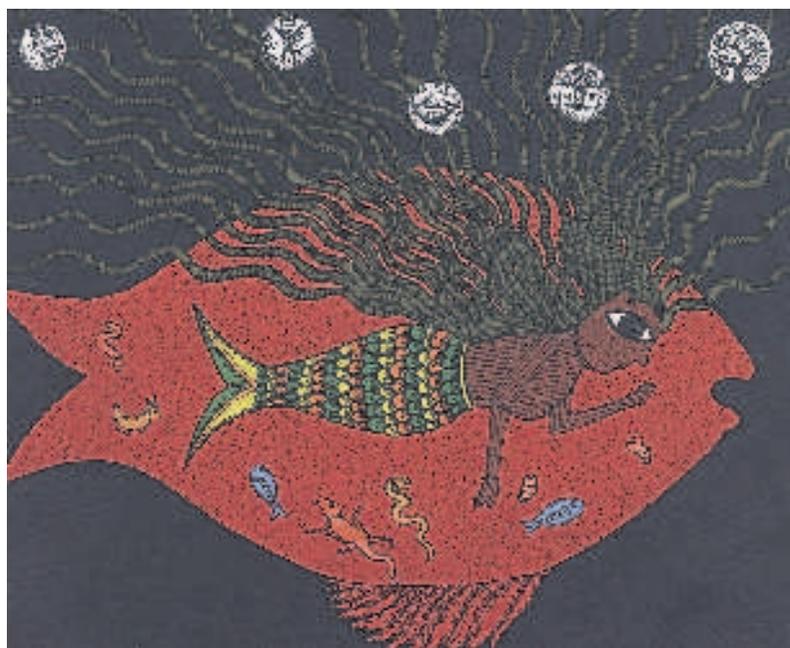


ALTI E BASSI

La sirenetta indiana
che sa volare

— Aria acqua terra: i tre elementi concorrono a plasmare una «controfavola» affascinante e coloratissima scritta da Gita Wolf e Sirish Rao e illustrata da Bhajju Shyam: *Il volo della sirenetta* (pagine 32, euro 19,50, Donzelli) è una caleidoscopica versione dalle tinte e dai tratti marcatamente indiani della *Sirenetta* di Andersen, arricchita dalla poesia immaginifi-

ca di un epilogo sorprendente. Nell'eterna lotta tra l'acqua e la terra, ecco che l'irrompere di un terzo elemento amplifica e spalanca un nuovo orizzonte all'insopprimibile voglia di scoprire il mondo della fanciulla-pesce. Una rivisitazione molto originale affidata al talento di Bhajju Shyam, uno dei più celebrati artisti dell'India di oggi. ♦



→ **Statistiche** Il complesso fenomeno della depressione infantile e adolescenziale è in aumento

→ **Male oscuro** Sono molti i modi creativi per uscirne e affrontare la paura e la fatica di crescere

Quando il mondo va in briciole

Troppi bambini e ragazzi melanconici, annoiati e inappetenti: la depressione infantile o «malattia degli affetti» sembra dilagare: pandemia o diagnosi facili? E quali i rimedi?

MANUELA TRINCI

Psicoterapeuta dell'età evolutiva e dell'adolescenza



Conquista il cuore col suo comportamento da perdente, Charlie Brown, il bambino dalla testa ton-

da che sempre ha bisogno di incoraggiamento, che sempre è tormentato da colpe e avvillimenti.

LA SINDROME DI CHARLIE BROWN

Non casualmente, quindi, lo psichiatra americano Symonds coniò per i ragazzini depressi il termine di «sindrome di Charlie Brown» proprio per poter spiegare, anche ai non addetti ai lavori, un quadro clinico sovrapponibile a quello del personaggio di Schulz, famoso per l'accettazione di un'esistenza candidata al

fallimento e alla solitudine. E se ancora negli anni Ottanta si guardava in maniera interlocutoria a questa «malattia degli affetti» nei bambini, oggi giorno si vive in una sorta di allarme baby-depressione, amplificata dai soliti, inattendibili, dati statistici che vanno dal 4 al 7 al 12% nell'età scolare sino al 27,5% in adolescenza. Un vero e proprio boom del «male bambino» capace di far impallidire il pur notevole successo ottenuto nel medioevo dalla peste nera! Eppure è vero, anche i lattanti - se

privati di affetti e sicurezze - esprimono difensivamente il loro congelamento affettivo attraverso il corpo, con disturbi del sonno, eczemi, disappetenza..., mentre per i ragazzini nell'età della ragione sono la noia cronica che li affligge, le crisi di pianto o di incontenibile eccitamento, i loro giochi che si abbozzano e mai decollano, i loro disegni dai paesaggi aridi, la mancanza di investimento e piacere, la ricerca tanto del «castigo» quanto della rassicurazione di essere amati, a far pensare di